

## MONZA

## VALUTAZIONE COMPLESSA

I SACERDOTI GIÀ BENEFICIANO  
DELL'ASSEGNO DI SOSTEGNO PERCHÉ INSERITI  
IN CONTESTI LAVORATIVI COME L'INSEGNAMENTO

# Reddito di cittadinanza alle suore

*Le religiose di un convento locale in fila al Centro di assistenza*

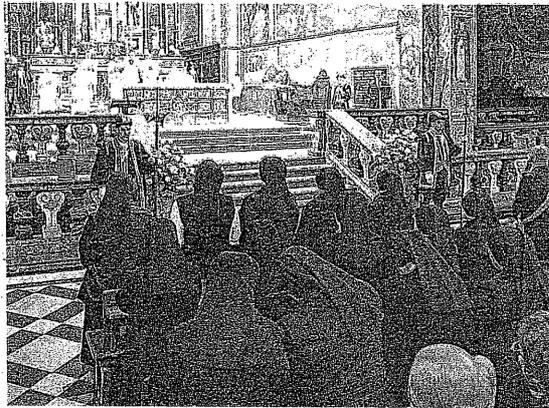
di MARCO GALVANI

-MONZA-

**ANCHE LE SUORE** in fila per chiedere il reddito di cittadinanza. Votate a una vita di preghiera, lontano dal superfluo, al servizio degli altri, adesso sono loro che hanno bisogno di un aiuto economico. Per il momento si tratta solo di alcuni casi.

Religiose di un convento monzese che si sono rivolte al Centro di assistenza fiscale di un sindacato per dare seguito alla richiesta. Perché la legge parla chiaro: chiunque abbia meno di 67 anni e sia abile al lavoro, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda di reddito di cittadinanza deve iscriversi al Caf per essere inserito in un percorso di ricollocamento lavorativo. Richiesta che vanno ad aggiungersi alle circa duemila domande fino ad ora arrivate agli uffici dell'Inps di via Correggio attraverso il canale di Poste Italiane da tutta la provincia.

Novecento quelle presentate nella sola area di Monza e della decina di comuni limitrofi. Nella maggior parte dei casi si tratta di richiedenti stranieri. Ma secondo le previsioni dell'Istituto di previdenza, per la zona di Monza e Brianza ci si attende nei prossimi mesi l'arrivo di quasi ventimila domande, contando anche quelle



**SOSTEGNO** Anche le suore hanno bisogno di un aiuto economico

presentate nei centri di assistenza fiscale delle varie sigle sindacali. Domande complesse, che si riferiscono al nucleo familiare e, quindi, presuppongono la valutazione di ogni componente. E questo rende complessa la valutazione delle richieste avanzate dalle religiose, inserite in un nucleo numeroso come può essere un convento. E da valutare anche l'eventuale ricollocamento lavorativo che, nel caso dei molti preti che già chiedono e beneficiano dell'assegno

di sostegno è molto più semplice perché i sacerdoti sono spesso inseriti in contesti lavorativi come l'insegnamento nelle scuole.

Pratiche che si affiancano a quelle in corso per il reddito di inclusione (Rei): attualmente sono seimila le domande avanzate in Brianza per lo strumento di sostegno al reddito abrogato con l'entrata in vigore del reddito di cittadinanza. Chi ha presentato richiesta di avere i 18 mesi di Rei entro il 6 marzo (giorno in cui è iniziata la possibilità di domandare il reddi-

to di cittadinanza) la pratica è stata accolta ed elaborata dai funzionari dell'Inps di Monza. Che, come i colleghi degli altri uffici dell'Istituto in Lombardia, si ritrovano a dover gestire il maggior numero di domande di reddito di cittadinanza d'Italia. In base agli ultimi dati forniti dal ministero del Lavoro, infatti, delle oltre 221mila domande presentate a Poste Italiane, 31.309 sono arrivate dalle dodici province lombarde. A seguire, Campania, Sicilia, Piemonte e Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

900

Le richieste presentate  
nella sola area di Monza  
e della decina  
di comuni limitrofi

20000

Quelle attese  
secondo le previsioni  
dell'Istituto  
di previdenza



**PROTESTA** Degli agenti  
AGENTI CARCERE

La "guerra"  
dei posti letto  
davanti al Tar

-MONZA-

**LA GUERRA** del posto letto finisce davanti al Tar. Con gli agenti del carcere che, tramite il sindacato Uil penitenziari, hanno deciso di contestare al ministero della Giustizia la richiesta di un affitto per l'alloggio in caserma e, soprattutto, la pretesa degli arretrati. «È incomprensibile e persino beffardo che la polizia penitenziaria, oltre a dover patire le continue aggressioni fisiche dei detenuti, di fronte a un'amministrazione e a un ministro della Giustizia sostanzialmente inerti - polemizza Gennarino De Fazio della segreteria nazionale della Uil pubblica amministrazione - debba subire anche gli schiaffi metaforici di chi invece dovrebbe tutelarla».

A innescare la protesta che, ora, dovrà essere valutata in un'aula di tribunale, una circolare ministeriale che, secondo il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, fornirebbe «l'esatta interpretazione» della legge che nell'ottobre del 2017 garantiva agli agenti di polizia penitenziaria la «facoltà di pernottare in caserma a titolo gratuito, compatibilmente con la disponibilità di locali». Correggendo una precedente disposizione che prevedeva il pagamento di un affitto mensile. E adesso, a distanza di un anno si cancella per via amministrativa una norma con la spiegazione che «ci sarebbe la copertura economica soltanto per 800 alloggi» sui 4.400 in tutta Italia. La maggior parte concentrata al Nord. Soltanto in Lombardia, dei quasi 4mila agenti in servizio poco meno della metà vive nelle caserme in carcere o a pochi chilometri dall'istituto.

Il Dipartimento ha presentato il conto: mediamente, soltanto per l'anno di arretrati, la cifra è di circa 650 euro a testa, con un contributo mensile che varia tra i 50 e i 100 euro a seconda della metratura.

Marco Galvani

## MONZA

**L'INCIDENTE**  
A VALDISOTTO SULLA PISTA  
BORMIO CIMA BIANCA  
POCO PRIMA DELLE 11

**SOPRAVVISSUTO**  
MAURO CORTI, 48 ANNI, SEREGNESE  
È RICOVERATO A SONDALO  
PER UNA FRATTURA ALLA SPALLA

## VIALE ELVEZIA

## Futuri medici di famiglia a lezione nella sede dell'Ats

-MONZA-

**I FUTURI MEDICI** di famiglia a lezione. Oggi e domani l'Agenzia di tutela della salute della Brianza, insieme alle Asst di Monza, Vimercate e Lecco, partecipa al percorso triennale di formazione per i medici di medicina generale in grado di compensare il turnover dei medici bianchi sul territorio con tre classi formative per il triennio 2019/2021 che coinvolgeranno 61 studenti. «La nostra Ats offre una proposta didattica integrata tra i principali erogatori sanitari e sociosanitari del territorio di competenza: le Asst di Lecco, Monza e Vimercate - spiega Silvano Casazza, direttore generale di Ats Brianza - La direzione del Polo medici medicina generale che abbiamo istituito garantirà la piena sinergia tra attività pratiche e attività teoriche, proponendo al medico in formazione un piano di studi inserito all'interno di linee di azione consolidate o inerenti a programmi sperimentali nazionali e/o regionali. A fronte di un progressivo pensionamento dei medici che operano sul territorio, si pone l'obiettivo di garantire ai cittadini una continuità assistenziale adeguata e di qualità che potremo garantire grazie a questa azione formativa». «Il medico in formazione avrà a disposizione un'équipe multidisciplinare e multiprofessionale per favorire lo scambio conoscitivo e l'accrescimento delle competenze individuali e del gruppo classe creando sinergie tra tutti i punti erogativi del territorio - aggiunge il direttore sanitario di Ats, Emerico Maurizio Panciroli - Verranno inoltre favorite e promosse le interazioni con gli atenei lombardi, con cui i diversi partner formativi collaborano quotidianamente, offrendo percorsi dedicati e partecipazione a gruppi di ricerca scientifica».

Marco Galvani

## Primo piano | Diritti e Sanità

# Buferà sui certificati di invalidità gratuiti. I pazienti lombardi pagano fino a 150 euro

La legge: niente costi. I medici: prestazioni professionali. La giungla dei prezzi. «Ora serve una convenzione»

## La norma

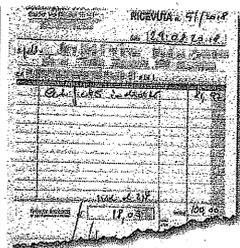
● La norma della gratuità è contenuta nel decreto ministeriale del 12 gennaio 2017

● Le prestazioni gratuite sono chiamate Livelli essenziali di assistenza (Lea) e si estendono a accertamenti e attività medico legali

Cittadini, i più fragili e bisognosi, costretti a pagare ciò che dovrebbero avere gratis. Il rilascio del certificato di invalidità, che è chiesto tra gli altri dal 36% degli ultra 85enni (ossia 20 mila anziani l'anno), per legge è gratuito da due anni. Ma per averlo bisogna ancora sborsare fino a 150 euro. Com'è possibile?

## La norma (sconosciuta)

È una legge che nessuno conosce perché passata sotto silenzio. La ignorano i medici di famiglia e i sindacati dei pensionati. Figuriamoci chi ne ha diritto. La svolta è stata introdotta dal decreto ministeriale del 12 gennaio 2017 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 marzo 2017) che aggiorna le prestazioni sanitarie da garantire ai pazienti in mo-



Spesa Fattura per certificato di invalidità

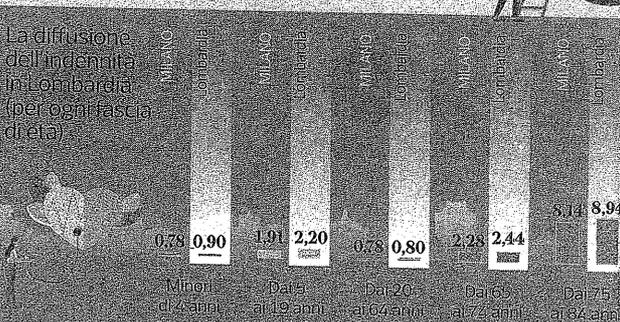
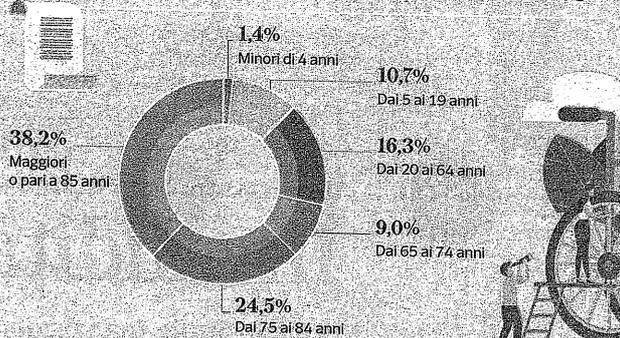
do gratuito con il servizio sanitario nazionale. Tecnicamente si chiamano Livelli essenziali di assistenza (Lea). Bene, nell'elenco dei Lea al punto G (allegato 1), che si riferisce alle attività medico legali per finalità pubbliche, si legge: «Accertamenti e attività certificativa medico legale

nell'ambito della disabilità: accertamenti medico legali per il riconoscimento della invalidità, cecità e sordità civili; accertamenti medico legali ai fini del riconoscimento della condizione di handicap (legge n. 104/1992); accertamenti medico legali ai fini del collocamento mirato al lavoro delle persone con disabilità (ex legge n. 68/1999)».

## Perché è gratis

Il ministero della Salute, contattato dal Corriere, riassume per email: «Vanno assicurati in maniera gratuita sia il certificato sia gli accertamenti medici legali collegati». E quanto esplicita anche una circolare ministeriale: «Gli accertamenti medico legali per il riconoscimento della invalidità, cecità e sordità civili, della

## 293 mila INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

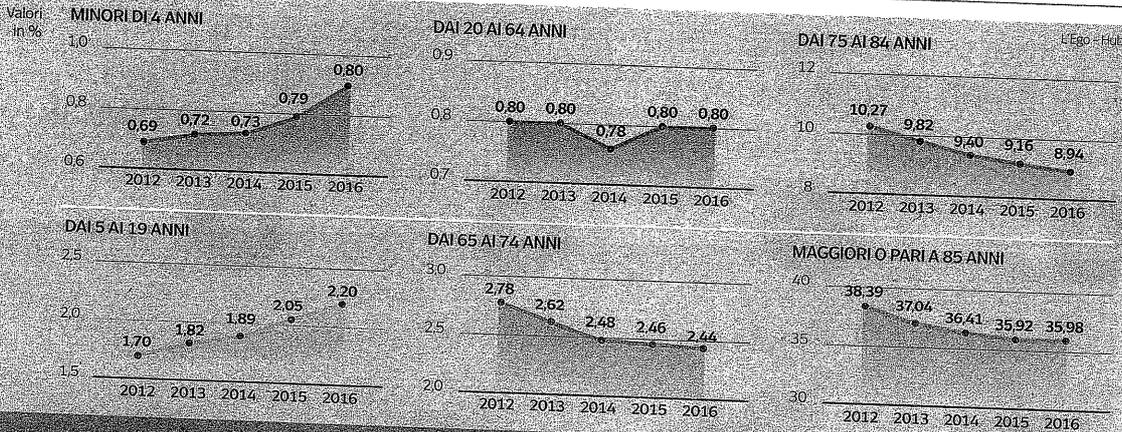


# 20

## Le migliaia

di over 85 (pari al 36% del totale) che ogni anno in Lombardia chiedono l'indennità di accompagnamento per la quale è necessario avere il certificato di invalidità

condizione di handicap (legge n. 104/1992) (...) includono le visite, le indagini strumentali e le certificazioni ad essi collegati. Atteso che tali attività non sono riconducibili al sotto-livello dell'assistenza specialistica ambulatoriale, le stesse non sono assoggettate alla partecipazione alla spesa



Pratiche Franca Busselli lavora in un Caf

## «Lavoro al Caf Nemmeno noi siamo mai stati informati»

«Negli ultimi mesi ho richiesto tre certificati di invalidità: uno per un giovane autistico che compiva 18 anni, due per una coppia di anziani, marito e moglie, rispettivamente di 97 e 94 anni. Il primo l'ho pagato 60 euro, gli altri due 100 euro l'uno. Potevamo averli gratuitamente? Non lo so, nessuno me l'ha detto purtroppo». Franca Busselli, di Bollate, è una volontaria del Caf e sbriga parecchie pratiche simili per aiutare chi più ne ha bisogno. Il certificato di invalidità è fondamentale per poter beneficiare di determinate misure assistenziali, come la pensione di inabilità, l'assegno mensile, l'indennità di accompagnamento. Per averlo il primo passo è rivolgersi a un medico di famiglia o a uno specialista che deve compilare un certificato telematico con i dati sanitari del paziente. Il destinatario è l'Inps. Con questo documento s'avvia l'iter che sfocia in una visita medica a casa della commissione dell'Ats (ex Asl) deputata ad accertare le condizioni del paziente. «Ovviamente se avessi saputo che in ospedale potevamo ottenere il certificato di invalidità senza pagare mi sarei rivolta lì. Ma l'informazione non è arrivata neppure a noi che lavoriamo al Caf e che potremmo a nostra volta indirizzare i cittadini. Un vero peccato».

	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Lodi	Mantova	Monza	Pavia	Sandrio	Varese
Maggiori o pari a 85 anni	37,84	36,78	34,84	37,91	34,70	40,21	38,00	33,61	46,84	49,29	32,37
Maggiori o pari a 85 anni	0,94	0,91	0,94	1,12	1,17	1,11	0,77	0,87	1,00	0,89	1,01
Maggiori o pari a 85 anni	2,07	2,26	1,87	2,89	2,31	2,39	2,06	2,03	2,46	2,66	2,97
Maggiori o pari a 85 anni	0,76	0,71	2,82	0,95	0,76	0,81	0,84	0,76	1,05	1,29	0,76
Maggiori o pari a 85 anni	2,43	2,33	2,44	2,86	2,28	2,29	2,56	2,17	3,57	3,84	2,23
Maggiori o pari a 85 anni	9,48	8,75	8,63	9,91	8,32	10,59	9,12	8,08	13,15	13,31	8,06

da parte dell'assistito (ticket) e devono essere erogate gratuitamente così come le attività». Il documento introduttivo per attestare lo stato di invalidità può essere stilato sia dai medici di famiglia sia dagli specialisti e consiste nella compilazione telematica dei dati sanitari da trasmettere al

### La svolta

Una circolare del 2018 del Pirellone riconosce il diritto alla gratuità della prestazione

L'Inps (da cui parte l'iter per il riconoscimento da parte delle commissioni medico legali dell'Ats, le ex Asl).

**Come funziona**  
La Regione, riconoscendo il diritto alla gratuità del certificato introduttivo di invalidità, ha emanato una circolare il 25 maggio 2018 rivolta ai direttori generali degli ospedali: «Le prestazioni nell'ambito della disabilità di cui al punto G1 — si legge nel documento che s'intitola "certificato introduttivo invalidità civile" — comprendono un insieme di accertamenti, visite e certifica-

zioni il cui esito finale è il giudizio formulato dalle commissioni medico-legali e vanno assicurate ai cittadini in maniera gratuita. Tali prestazioni iniziano con la presentazione per via informatica all'Inps del certificato medico introduttivo che può essere redatto da qualsiasi medico, sia esso il medico di medicina generale o ad esempio lo specialista. Si segnala quale buona prassi, che la compilazione del "certificato medico introduttivo" sia effettuata dal medico specialista di reparto». In realtà solo una minoranza di specialisti ospedalieri, chiamati a compilarlo gratuitamente, offre il servizio ai pazienti: i cittadini non sanno che devono rivolgersi a loro per averlo a costo zero e continuano a rivolgersi ai medici di famiglia.

**Il far west dei costi**  
Le fatture, come risulta da quelle in possesso del Corriere, riportano come descrizione della prestazione da saldare la dicitura «Certificato di invalidità». Sotto il costo. Il più diffuso è di 84,97 euro più Iva che vuol dire arrivare a 100 euro. Ma sui prezzi c'è il far west: i più fortunati lo ottengono a 50 euro, altri devono spender-

ne fino a 150 euro. Il paradosso è che i medici di famiglia non stanno facendo niente di illegale. Loro eseguono una prestazione da liberi professionisti. Sistemare la faccenda spetta piuttosto alla Regione: «La Giunta dovrebbe attivare tempestivamente una convenzione con i medici di

### La parola

## INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

L'indennità di accompagnamento è una prestazione economica a favore degli invalidi civili totali a causa di minorazioni fisiche o psichiche per i quali è stata accertata l'impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore oppure l'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita. Rappresenta il principale intervento dell'Inps per sostenere i bisogni delle persone non autosufficienti. Le risorse assicurate attraverso questa prestazione sono un importante tassello nella risposta ai bisogni dei singoli territori. L'andamento dei beneficiari ammessi è rappresentativo della possibilità di ottenere il riconoscimento amministrativo della condizione di disabile/non autosufficiente e dei sostegni che ne conseguono.

base, come avviene già per altre certificazioni, in modo che questa prestazione sia sempre gratuita. Inoltre andrebbero sollecitati gli specialisti ospedalieri perché, dove possibile, provvedano loro direttamente così da evitare agli utenti disagi e costi — sottolinea Matteo Piloni, consigliere regionale Pd, che presenta sull'argomento un *question time* —. Altrimenti in Lombardia migliaia di persone disabili continueranno a pagare cifre consistenti per un passaggio burocratico, nonostante la gratuità sia prevista dalla normativa nazionale». Roberto Carlo Rossi, presidente provinciale dell'associazione di categoria Snam che rappresenta i medici di base, allarga le braccia: «Non ne so nulla». Lo stesso, Emilio Didoné, segretario generale dei pensionati Fnp Cisl della Lombardia: «È un diritto di cui oggi gli invalidi non beneficiano perché non ne sono a conoscenza». Risultato finale: chi ha bisogno del certificato di invalidità, per esempio per l'indennità di accompagnamento e i permessi lavorativi, continua a pagarlo.

Simona Ravizza  
sravizza@corriere.it

Consigliere La Giunta deve attivare una convenzione con i medici di base come per gli altri certificati

Sindacato È un diritto di cui quasi nessuno beneficia perché non se ne conosce l'esistenza